



Chi vuol **DEMOLIRE** l'ospedale **SAN CARLO?**

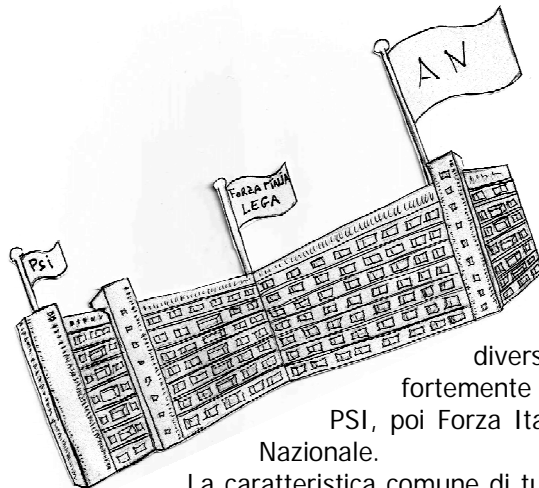
"Cenni Storici" – dal sito
Ufficiale dell'Ospedale

Brevi Cenni Storici

"Il San Carlo non è mai stato una novità, perchè esso deriva da una necessità inderogabile, specie per l'ampia zona che serve, per cui la sua costruzione è stata considerata quale essa è: la spontanea realizzazione di un servizio del quale non era più possibile fare a meno"

*L'idea di un nuovo ospedale prese corpo alla fine degli anni cinquanta, tanto che con deliberazione n. 612 del 31 marzo 1960 del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Maggiore venne accettata la proposta di acquisto del terreno, già Piazza d'Armi in Baggio e di proprietà demaniale. Da quella data la parola d'ordine fu: far presto e bene nella realizzazione di un Ospedale di **1000 posti letto.** (!)*

Renderlo funzionante, un compito che impegnava gli organi dell'Ente senza riserve e senza eccezioni [...]



La politica lo sfascio

Sono passati quasi cinquant'anni dalla costruzione di questo nosocomio, un modello utilizzato per la realizzazione di altre strutture ospedaliere come ad esempio l'Ospedale San Paolo di Milano.

Nel tempo, si sono avvicinate diverse classi dirigenziali, tutte fortemente volute dalla politica, in principio dal PSI, poi Forza Italia, quindi la Lega fino ad Alleanza Nazionale.

La caratteristica comune di tutte le amministrazioni: aver guidato ad un progressivo smantellamento questo grande ospedale che serve da sempre un ampio bacino d'utenza ad alta intensità popolare!

Anche in questo caso, la politica – a partire dall'Amministrazione Regionale- ha regalato un'immagine di se sconcertante, soprattutto per l'utilizzo clientelare del denaro pubblico.

LA SANITA' NON E' UN BANCOMAT

e la politica non dovrebbe considerarla tale, come le cronache di questi giorni stanno purtroppo confermando! Dovrebbe invece operare per il bene dei cittadini, tutelando i servizi e i beni primari.

Tra questi, la salute è uno dei più preziosi, anzi...**irrinunciabile!**



Unione Sindacale di Base – Federazione Regionale Pubblico Impiego

lombardia.pubblicoimpiego@usb.it – 027492485 - 02683091



Il colpo di grazia

Dopo tanti anni di gestione attenta solo agli interessi di bottega e l'ennesimo giro di valzer per le nomine, i destini dell'Ospedale si sono ritrovati nelle mani di una dirigenza, a nostro avviso

fortemente connotata politicamente, guidata dal Direttore Generale Antonio Mobilia.

Uno degli aspetti più evidenti dell'arrivo di Mobilia al San Carlo è stato il codazzo di funzionari e dirigenti, che l'hanno seguito dall'ASL Città Milano. Personaggi subito collocati in posti strategici per il controllo economico-finanziario dell'Azienda e la verifica delle attività sul piano giuridico.

Nel frattempo, venivano indetti numerosi concorsi e in molti casi sono risultati vincitori i dirigenti ai quali era stata già stata affidata la guida di quei settori, attraverso l'uso smodato di nomine ad personam, fatte sfruttando gli spazi offerti dalla legge (articolo 15 septies dlgs 502/92). Ovviamente, come da italica tradizione, non potevano mancare il sospetto di una PARENTOPOLI e il conferimento di numerose consulenze, pagate profumatamente.

Ospedale San Carlo: un Bancomat senza controllo, vittima di una gestione "allegria" del denaro pubblico; una gestione poco trasparente anche dei fondi destinati alla retribuzione salariale dei dipendenti. Una situazione ad oggi ancora poco chiara ma sulla quale vogliamo accendere una luce. E lo faremo!

Chiuso per negligenza

E mentre ognuno pensava per se, nessuno pensava alla manutenzione e all'adeguamento della struttura alle norme vigenti; una situazione divenuta di dominio pubblico dopo la presa di coscienza del nuovo Direttore Generale

Pellegata, che ha denunciato alle istituzioni competenti lo stato di degrado strutturale in cui versa l'ospedale. Il San Carlo, struttura sanitaria di primaria importanza per esercitare il diritto alla salute, ha rischiato seriamente di essere parzialmente demolito. Oggi sopravvive solo grazie alla grande professionalità degli operatori che vi lavorano che sono per l'Ospedale l'unica ricchezza rimasta dopo che la classe politica ha cercato di portar via quella materiale.

Oggi sembrerebbe scongiurato il rischio di demolizione ma lo stanziamento di 38,5 milioni di euro rischia di essere vanificato dall'affidamento dei lavori a Infrastrutture Lombarde al centro delle cronache giudiziarie di questi giorni. Ma soprattutto ci chiediamo **che fine abbiano fatto i 140 milioni di euro che Formigoni ha dichiarato di avere già stanziato per il San Carlo?**



ADESSO Cosa succederà ?

Ci sarà un **cospicua diminuzione dei posti letto** che passeranno dagli attuali 520 (inizialmente 1000) a circa 420; **verosimilmente** saranno **tagliati** molti **servizi utili ai cittadini**; e inoltre... i **posti di lavoro** saranno tutelati? I **lavoratori** rivedranno il **salario scomparso**? E' questa l'eccellenza lombarda tanto cara alla **gestione Formigoni**? E **Maroni** cambierà davvero strada?

USB NON CI STA!

NON SI GIOCA CON LA SALUTE PUBBLICA! IL SAN CARLO NON SI TOCCA!

DENUNCIAMO PUBBLICAMENTE QUESTA GRAVE SITUAZIONE. INVITIAMO I CITTADINI A SORVEGLIARE E LA POLITICA AD ASSUMERSI LE PROPRIE RESPONSABILITÀ!



Unione Sindacale di Base – Federazione Regionale Pubblico Impiego

lombardia.pubblicoimpiego@usb.it – 027492485 - 02683091